

Con la nascita ufficiale del Consorzio Autotech di Torino finalmente, anche in Italia, si potrà contare su un Ente di fiducia per il controllo delle scocche. Eliminando un fattore di rischio nella circolazione stradale, in attesa che gli organi legislativi facciano la loro parte



Un passo avanti verso la sicurezza

Quella del 16 marzo 2011 è una data che i membri del nuovo Consorzio Autotech Laboratori Misurazione Scocche di Torino suggeriscono di tenere bene a mente, con buone ragioni, in quanto considerata "storica" per il tema della sicurezza stradale in Italia. Dopo l'incontro con la stampa, alla presenza dei rappresentanti delle carrozzerie più interessate al progetto che hanno dato vita all'iniziativa nell'ambito del "Nuovo Club dei 100" (l'associazione che raggruppa alcune tra le maggiori realtà imprenditoriali del settore), una delegazione era infatti attesa dal notaio per la formalizzazione dell'atto costitutivo di nascita e il deposito dello Statuto.

A fare gli onori di casa è stato Renato Gallo, il quale ricopre la duplice carica di presidente del Club e del Consorzio, oltre a essere titolare della Carrozzeria Alma, che ha ospitato l'incontro nei suoi

locali torinesi. Ad affiancarlo, una figura fondamentale per la realizzazione del progetto, l'ingegner Mario Oggero, che oltre a svolgere le funzioni di segretario per entrambe le associazioni è un vero guru nel campo della regolamentazione dei sistemi di revisione, cui si è aggiunto in seguito il dottore commercialista Andrea Maria Rivoira, che ha curato i dettagli economico-burocratici.

Il Consorzio - novità assoluta per il nostro Paese - si propone sul mercato come laboratorio di fiducia per enti terzi al fine di verificare l'idoneità della scocca riparata in seguito a un incidente, rilasciando apposita dichiarazione di conformità ai dati originari previsti dal costruttore, al di fuori di ogni interesse di parte secondo i principi della norma Iso Iec 17025. Un servizio considerato di grande importanza per garantire la sicurezza del parco circolante, visto che nel

nostro ordinamento non è prevista l'obbligatorietà di controllare il corretto allineamento della scocca - al contrario di quanto imposto per luci e freni - e tutto dipende da una valutazione soggettiva effettuata dalle Forze dell'ordine eventualmente chiamate in causa sul luogo dell'incidente.

La mancanza di regole scritte sugli interventi di carrozzeria espone tra l'altro a forti rischi tutto il settore, in quanto benché la legge italiana contempli solo la registrazione degli autoriparatori e le Motorizzazioni si accontentino di una semplice autocertificazione, in realtà le nuove normative europee prevedono che il carrozziere risponda di tutto con responsabilità sia civile sia penale. Anche in caso di contestazioni per lavori male eseguiti, l'onere della prova spetta sempre al carrozziere.

Di fronte a tale situazione, Autotech aspira a diventare un effica-



L'incontro ha avuto lo scopo di ufficializzare il progetto alla stampa e alle carrozzerie interessate



Il Consorzio Autotech è aperto a tutti coloro che sentono il bisogno di contribuire alla sicurezza stradale

ce mezzo di tutela per una vasta gamma di potenziali utenti, alcuni dei quali già usufruiscono con soddisfazione dei servizi offerti dai laboratori associati in attività, pur in assenza di leggi che sanciscano l'obbligatorietà dei controlli.

Come rimarcato da Gallo nell'intervento di apertura, «... in Italia l'iter burocratico con le istituzioni è da sempre tortuoso», per cui il Consorzio non si aspetta interventi legislativi a proprio favore nel breve termine, puntando per il momento soprattutto sull'autointeresse degli addetti ai lavori, cioè istituzioni o altre carrozzerie. Proprio come è avvenuto circa cinque anni fa quando allo stesso Gallo, «... in seguito al litigio con un giudice riguardo un mezzo incidentato», è venuta l'idea di studiare questo progetto.

Autotech non fa mistero di contare molto anche sull'interesse mostrato dalla massima autorità nel campo, il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino, che nell'impossibilità di presenziare all'incontro ha fatto

pervenire una lettera di auguri in cui si ribadisce l'importanza per il governo dell'iniziativa, confermando l'impegno di continuare a sottoporla all'esame dei tecnici della Motorizzazione al fine di migliorare la sicurezza stradale partendo da quella del singolo veicolo. La parola è quindi passata a Oggero, che è entrato nei dettagli più tecnici: «A oggi i soci del Consorzio sono undici, quattro dei quali dispongono già delle attrezzature e dei sistemi operativi indispensabili per far ottenere la qualifica di idoneità ai propri laboratori. Tutti i soci potranno operare, una volta adeguatisi».

Per Statuto è previsto che i laboratori, sottoposti a normative differenti da quelle stabilite per le officine, siano certificati Iso 9001:2008 e omogenei per standard, pur disponendo di attrezzature diverse ma comunque tutte in grado di assicurare una garanzia di qualità tramite la taratura delle strumentazioni, controllata periodicamente da laboratori metrologici con campioni

tarati Sit. Le dichiarazioni di conformità hanno così valore legale in caso di contenzioso giudiziario.

Per contenere i costi e poter offrire un servizio economico anche alle carrozzerie che intendono chiedere una valutazione iniziale riguardo alla reale necessità di intervento sul banco dime, oppure verificare la corretta esecuzione della riparazione, le misurazioni sono effettuate con speciali apparecchiature - rispondenti a specifici requisiti di qualità e prestazioni - caratterizzate comunque da una notevole rapidità di risposta rispetto alle tecniche di misurazione standard. L'obiettivo immediato di Autotech è farsi conoscere in modo da raggiungere un parco utenti il più vasto possibile, che oltre a quelli già citati Oggero individua in «... Compagnie assicurative, associazioni dei periti assicurativi e dei consumatori per supporto nelle controversie, autosaloni di auto usate e concessionari per il controllo dei veicoli acquistati dai clienti».

In chiusura dell'incontro è intervenuto anche Andrea Olivieri, in rappresentanza dei periti torinesi, il quale ha manifestato «... il sogno di vedere un giorno tutti i veicoli incidentati sottoposti a revisione obbligatoria, così come avviene in Paesi vicini come Francia e Belgio».

Le porte di Autotech, come sottolineato da Oggero, rimangono aperte per chiunque voglia dare il proprio contributo alla sicurezza stradale, superando l'impegnativo percorso - pure a livello finanziario - che consente ai laboratori di ottenere l'idoneità: «Abbiamo già previsto la possibilità di adesione anche per le aziende al di fuori del Nuovo Club dei 100».



Potranno aderire al Consorzio anche le aziende al di fuori del Nuovo Club dei 100



Gallo: «In Italia l'iter burocratico con le istituzioni è da sempre tortuoso...»